

## Le Capitali della cultura

29 marzo 2021

*Alla fine del 2014 Matera è stata designata Capitale europea della cultura 2019. In relazione a ciò, sono state stanziare, con vari provvedimenti, negli anni successivi, apposite risorse.*

*Sulla scia di tale designazione, a partire dal 2015, è stato previsto il conferimento ad una città italiana, ogni anno, tranne che per il 2019, del titolo di Capitale italiana della cultura.*

*Da ultimo, è stata designata Capitale italiana della cultura per il 2022 la città di Procida.*

*In precedenza, era stata designata Capitale italiana della cultura 2020 – e, a seguito dell'emergenza da COVID 19, anche per il 2021 - la città di Parma. Anche in questo caso sono state stanziare apposite risorse. Era stato, altresì, attribuito il titolo di Capitale italiana della cultura alle città di Bergamo e Brescia per il 2023.*

### La Capitale europea della cultura

L'Azione comunitaria "Capitale europea della cultura" è stata istituita per gli anni dal 2007 al 2019 attraverso la [Decisione N. 1622/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006](#) che ha disposto la nomina, per ognuno degli anni sopra indicati, di una città di ciascuno degli Stati membri indicati nell'elenco allegato.

Successivamente, la [Decisione n. 445/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014](#) ha istituito l'azione "Capitali europee della cultura" per gli anni dal 2020 al 2033. La Decisione n. 445/2014/UE è stata, poi, anzitutto modificata dalla [Decisione n. 2017/1545/UE](#) del 13 settembre 2017. In base al calendario allegato, **l'Italia - dopo il 2019 - potrà partecipare nuovamente alla selezione nel 2033.**

Si ricorda, peraltro, che, a seguito della presentazione, da parte di Nova Gorica, di una candidatura incentrata sulla cooperazione transfrontaliera con la vicina Gorizia, le due città risultano entrambe capitali della cultura per il 2025.

[Qui](#) maggiori informazioni.

Da ultimo, la Decisione n. 445/2014/UE è stata modificata con [Decisione \(UE\) 2020/2229 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020](#), al fine di tener conto delle limitazioni alle attività culturali derivanti dall'epidemia da CO

- che le città che detengono il titolo nel 2020 possono continuare a detenere il titolo ad attuare il loro programma culturale fino al 30 aprile 2021, senza che l'anno di designazione sia modificato;
- che è opportuno rinviare dal 2021 al 2023 l'anno in cui Romania e Grecia possono ospitare il titolo.

[Qui](#) maggiori informazioni.

### Matera, Capitale europea della cultura 2019

Il 17 ottobre 2014, a conclusione dei sopralluoghi effettuati dal 3 al 13 ottobre presso le sei città raccomandate (Cagliari, Lecce, Matera, Perugia, Ravenna, Siena), la Commissione esaminatrice (Selection Panel) aveva raccomandato al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo la designazione di

**Matera** quale Capitale europea della cultura 2019.

Conseguentemente, con [decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 23 dicembre 2014](#) era stata adottata e approvata la Raccomandazione inoltrata dalla Commissione esaminatrice. [Qui](#) il report della Commissione esaminatrice.

In relazione a tale designazione, la L. di stabilità 2016 ([L. 208/2015](#): art. 1, co. 345) ha autorizzato la spesa di € 2 mln per il 2016, € 6 mln per il 2017, € 11 mln per il 2018 ed € 9 mln per il 2019 per la realizzazione di un **programma di interventi**, da individuare con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, previa intesa con il sindaco di Matera.

Inoltre (art. 1, co. 346, come modificato, da ultimo, dall'art. 1, co. 10, del [D.L. 183/2020](#)), ha disposto che, per governare e gestire il ruolo di «Capitale europea della cultura», al comune di Matera non si applicavano, fino al 31 dicembre 2019, le norme di contenimento delle spese per l'acquisto di beni e di servizi e non si applicano, **fino al 31 dicembre 2021**, quelle limitative delle assunzioni di personale con forme contrattuali flessibili ([art. 9, co. 28, D.L. 78/2010–L. 122/2010](#)), nei limiti di quanto strettamente necessario allo svolgimento dell'evento. Ancora, nel testo come modificato dal [D.L. 50/2017](#) (L. 96/2017: art. 22, co. 3-ter), ha previsto – da ultimo, anche in questo caso, a seguito del [D.L. 183/2020](#), **fino al 31 dicembre 2021** - la possibilità, per il comune di Matera, di autorizzare la corresponsione al personale non dirigenziale direttamente impiegato nelle attività connesse all'evento, nel limite massimo complessivo di 30 ore pro capite mensili, di compensi per prestazioni di lavoro straordinario effettivamente rese. A tali fini, ha autorizzato a favore del comune di Matera la spesa di **€ 0,5 mln per il 2016** e di **€ 1,5 mln** per ciascuno degli anni **dal 2017 al 2020**. Per il **2021**, il comune di Matera può provvedere, nel limite massimo di spesa di € 900.000, a valere sulle risorse finanziarie stanziato per il 2020.

Infine (art. 1, co. 347, come modificato, da ultimo, dall'[art. 7, co. 3, del D.L. 162/2019-L. 8/2020](#)), ha disposto che alle spese relative al personale con contratto a tempo determinato per il completamento del **restauro urbanistico** dei rioni **Sassi** e del prospiciente **altopiano murgico** di Matera non si applicavano, **fino al 31 dicembre 2020**, le norme limitative delle assunzioni di personale con forme contrattuali flessibili ([art. 9, co. 28, D.L. 78/2010–L. 122/2010](#)) e le norme in materia di contenimento della spesa di personale. A tal fine, ha autorizzato la spesa di **€ 5 mln annui** per il periodo **2016-2019**. Per il **2020**, il comune di Matera poteva provvedere, nel limite massimo di € 500.000, a valere sulle proprie risorse.

Il programma di interventi per Matera, pari a € 28 mln, era stato approvato con [DM 1 maggio 2016, n. 230](#) che, in particolare, aveva destinato € 17 mln al programma di opere pubbliche (destinatario: il comune di Matera) ed € 11 mln al dossier Matera 2019 (destinatario: la [Fondazione Matera-Basilicata 2019](#)).

Il 26 settembre 2017 è stato sottoscritto il **Contratto istituzionale di sviluppo per "Matera 2019 Capitale europea della cultura"**. [Qui](#) la notizia.

A sua volta, la L. di bilancio 2018 ([L. 205/2017](#): art. 1, co. 574) ha autorizzato la spesa di **€ 20 mln** nel **2018** ed **€ 10 mln** nel **2019** per **interventi urgenti** nella città di Matera, sempre in relazione alla designazione della stessa quale Capitale europea della cultura per il 2019.

In particolare, gli interventi sono stati finalizzati a migliorare l'accoglienza, l'accessibilità dei visitatori, il sistema di sicurezza della mobilità e il decoro urbano, nonché per l'attuazione del programma culturale da parte della Fondazione Matera-Basilicata 2019.

Con [DM 9 agosto 2018, n. 356](#) era stato, poi, rimodulato il DM 230/2016, assegnando al programma di opere pubbliche € 9 mln e al dossier Matera 2019 € 19 mln.

Ancora dopo, la L. di bilancio 2019 ([L. 145/2018](#): art 1, co. 612) ha autorizzato la spesa di **€ 2 mln** per il **2019** per la realizzazione, da parte del Mibac, di **iniziative culturali e di spettacolo** a Matera.

E', quindi, intervenuto il [DM 128 del 5 marzo 2019](#), che ha previsto la stipula di un accordo di programma con il comune di Matera per la definizione delle modalità di attuazione delle iniziative culturali e di spettacolo e di erogazione delle risorse al comune stesso.

Parallelamente, il [D.L. 243/2016](#) (L. 18/2017: art. 7-sexies) ha istituito in via sperimentale, il programma **"Magna Grecia – Matera verso il Mediterraneo"**, finalizzato a finanziare specifici progetti per la

valorizzazione del ruolo di Matera quale "città porta" verso il Mediterraneo, anche in relazione al ruolo di Capitale europea della cultura 2019. In particolare, il programma è stato finalizzato a creare un **sistema culturale integrato**, attraverso azioni sinergiche dirette a valorizzare aree archeologiche, strutture storiche, componenti artistiche, contesti urbanistico-architettonici, naturalistici, paesaggistici e ambientali.

Per tali finalità, nello stato di previsione del Mibact è stato istituito un apposito **Fondo**, con una dotazione – a seguito delle modifiche apportate dalla L. di bilancio 2018 ([L. 205/2017](#): art. 1, co. 327) - di € 400.000 nel 2017, € 550.000 per ciascuno degli anni 2018 e 2019, ed **€ 200.000** per il **2020**.

Le modalità per la selezione dei progetti, nonché la ripartizione delle risorse disponibili fra i soggetti aggiudicatari, sono state definite con [DM 16 maggio 2017, n. 220](#). In particolare, l'art. 2, co. 1, del DM ha previsto che i progetti selezionati dovevano concludersi entro l'annualità 2019.

In data 22 novembre 2017 è stato pubblicato l' [Avviso pubblico](#) per la selezione dei progetti. Le domande di partecipazione potevano essere presentate entro il 31 gennaio 2018.

Il 4 maggio 2018 è stato adottato il [decreto del Segretario generale del Mibact](#) di approvazione degli esiti della selezione. Con ulteriore [decreto 10 dicembre 2019](#) del Segretario generale del Mibact è stato approvato lo scorrimento della graduatoria dei progetti, in corso di validità, fino a copertura del finanziamento disponibile.

## La Capitale italiana della cultura

Il [D.L. 83/2014](#) ([L. 106/2014](#): art. 7, co. 3-*quater*) ha previsto che il Consiglio dei Ministri conferisce annualmente il titolo di "**Capitale italiana della cultura**" ad una città italiana, sulla base di un'apposita procedura di selezione definita con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Avva, altresì, previsto che i progetti presentati dalla città designata dovevano essere finanziati a valere sulla quota nazionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2014-2020, nel limite di € 1 mln per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017, 2018 e 2020.

Successivamente, la L. di bilancio 2018 ([L. 205/2017](#): art. 1, co. 326) ha reso permanente tale previsione, disponendo che il titolo di "Capitale italiana della cultura" è conferito, con le medesime modalità, anche per gli anni successivi al 2020, e autorizzando a tal fine la spesa di **€ 1 mln annui** dal 2021.

La **procedura di selezione** per l'attribuzione del titolo di capitale italiana della cultura è stata inizialmente definita con DM 12 dicembre 2014 poi abrogato dal [DM 16 febbraio 2016](#), a sua volta modificato dal [DM n. 494 del 23 ottobre 2019](#)

Il Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2014 ha conferito il titolo di "Capitale italiana della cultura" **per l'anno 2015** alle cinque città partecipanti alla selezione della "Capitale europea della cultura 2019" che, pur finaliste, non erano risultate vincitrici: **Cagliari, Lecce, Perugia, Ravenna, Siena**.

Il 26 febbraio 2016 il Consiglio dei ministri ha deliberato il conferimento del titolo di "Capitale italiana della cultura" **per l'anno 2016** alla città di **Mantova** e **per l'anno 2017** alla città di **Pistoia**.

Il 21 luglio 2017 il Consiglio dei Ministri ha deliberato il conferimento del titolo di "Capitale italiana della cultura" per l'anno **2018** alla città di **Palermo**.

Per il **2019**, anno nel quale Matera è stata Capitale europea della cultura, non è stato previsto il conferimento del titolo italiano.

Il 7 febbraio 2019 il Consiglio dei Ministri ha [deliberato](#) il conferimento del titolo di "Capitale italiana della cultura" per il **2020** alla città di **Parma**.

Per il conferimento del titolo di capitale italiana della cultura per il **2021**, il [bando](#) ha disposto che le città che desideravano candidarsi avevano tempo di presentare una manifestazione di interesse entro il **16 dicembre 2019**. Le [44 città che hanno manifestato il loro interesse alla selezione](#) dovevano inviare un dossier di candidatura entro il 30 giugno 2020 come disposto, da ultimo, con [Decreto del Segretario generale n. 118 del 12 marzo 2020](#), in relazione all'emergenza Coronavirus.

Tali previsioni sono poi state modificate a seguito dell'intervento del [D.L. 34/2020](#) ([L. 77/2020](#): art. 183, co. 8) (v. apposito paragrafo).

[Qui](#) il sito dedicato alle Capitali italiane della cultura.

**Parma, Capitale italiana della cultura 2020 e 2021, e Procida, Capitale italiana della cultura 2022**

La città di **Parma** è stata designata capitale italiana della cultura per il 2020 con [delibera del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2019](#).

Tale designazione era stata [resa nota dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo il 16 febbraio 2018](#).

In relazione a ciò, la L. di bilancio 2019 ([L. 145/2018](#): art. 1, co. 613) ha autorizzato la spesa di **€ 3 mln** per il **2019**, al fine di sostenere iniziative per la **valorizzazione del patrimonio culturale della città di Parma**.

Il programma degli interventi è stato approvato con [DM 14 ottobre 2019, n. 467](#).

Le risorse, pari ad €1 mln, a carico dell'annualità 2020 del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 – previste dalla norma istitutiva – sono state assegnate dal **CIPE** con [delibera 21 novembre 2019](#).

Successivamente, la L. di bilancio 2020 ([L. 160/2019](#) : art. 1, co. 364) ha autorizzato la spesa di **€ 2 mln** per il **2020** per **iniziative culturali e di spettacolo** nei **comuni della provincia di Parma**. Tali risorse potevano essere impiegate anche per prorogare, fino al 31 dicembre 2020, i contratti a tempo determinato stipulati dagli istituti e luoghi della cultura della medesima provincia.

Da ultimo, il [D.L. 34/2020](#) (L. 77/2020: art. 183, co. 8) ha conferito alla città di Parma, **anche per il 2021**, il titolo di Capitale italiana della cultura, al contempo stabilendo che **la procedura che era in corso per il titolo di Capitale italiana della cultura 2021 si intendeva riferita al 2022**.

Il conferimento alla città di Parma, anche per il 2021, del titolo di Capitale italiana della cultura è derivato, evidentemente, dalla circostanza che, in relazione alla sospensione di tutte le attività culturali e dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura disposta dai provvedimenti di contenimento dell'epidemia da COVID-19, sono stati sospesi gli eventi del [programma generale](#) e del [calendario di Parma2020](#).

In attuazione di quanto previsto dal D.L. 34/2020 (L. 77/2020) è intervenuto il [Decreto del Segretario Generale n. 300 del 21 maggio 2020](#) che ha differito, anzitutto, al **31 luglio 2020** il termine per l'invio del dossier di candidatura.

Aveva, inoltre, differito altri termini: in particolare, aveva disposto che la Giuria doveva selezionare un massimo di 10 progetti finalisti entro il 12 ottobre 2020 e che, entro il 12 novembre 2020, doveva raccomandare al Ministro la candidatura del comune, della città metropolitana o dell'unione di comuni ritenuta più idonea a essere insignita del titolo di Capitale italiana della cultura per il 2022, corredando tale proposta di relazione motivata

Infine, ha previsto che i comuni, le città metropolitane e le unioni di comuni che avevano già inviato il proprio dossier di candidatura alla data di pubblicazione del decreto, potevano annullare la trasmissione già effettuata e trasmettere un **nuovo dossier di candidatura entro il 31 luglio 2020**.

Il 4 agosto 2020 il Mibact ha [reso note](#) le **28 città candidate a Capitale italiana della cultura 2022**.

La Giuria è stata nominata con [DM 434 del 1 ottobre 2020](#).

Successivamente, con [Decreto del Segretario Generale n. 579 dell'8 ottobre 2020](#) i termini per i lavori della Giuria sono stati modificati. In particolare, è stato previsto che la stessa doveva selezionare i **10 progetti finalisti entro il 16 novembre 2020** e formulare la **proposta al Ministro entro il 18 gennaio 2021**.

Il 18 gennaio 2021 il Mibact ha [reso noto](#) che la Capitale italiana della cultura 2022 è la città di **Procida**.

**Il titolo è stato conferito con [delibera del Consiglio dei Ministri del 29 gennaio 2021](#)**.

## **Bergamo e Brescia, Capitale italiana della cultura 2023**

Il [D.L. 34/2020](#) ([L. 77/2020](#): art. 183, co. 8-*bis*) ha previsto che il titolo di Capitale italiana della cultura è conferito, per il **2023**, **in via straordinaria e in deroga** rispetto alla procedura ordinaria, alle città di **Bergamo e Brescia**, al fine di promuovere il rilancio socio-economico e culturale dell'area più colpita

dall'emergenza sanitaria da COVID-19. A tal fine, le città di Bergamo e di Brescia presentano al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, **entro il 31 gennaio 2022**, un **progetto unitario** di iniziative finalizzato a incrementare la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale.